**TADISI P. IGNAZIO**

**Atti della casa di Lugano**

**3 Novembre 1703**

*( L’arrivo di P. Tadisi Ignazio a Lugano è segnalato in data 20.11.1705 )*

**23 Luglio 1704**

 Sonato il campanello e congregati li Padri il M. R. P. Prep.to D. Antonio M.a Moia, D. Desiderio Reggiano, D. Bartolomeo Pozzo, P. Silva, P. Magno e P. Tadisii et Fratelli Dugnano, Caimo, Albino, e Bonfanti. Furono in pubblico refettorio letti gli ordini del Rev.mo P. nostro Generale D. Ottavio Cusani et il P. Preposito raccomandò caldamente l’esecutione di detti ordini e massimamente quello della Cassa del deposito, le chiavi della quale capitularmente toccarono una al P. Preposito, una al P. Reggiano et una al P. Pozzo. In fede del che.

D. Antonio Maria Moia Prep.to

 D. Desiderio Reggiano Viceprep.to et Attuario

**1 Agosto 1705**

Il R. P. D. Giuseppe Maria Conti convocati li Padri e Fratelli di questo Collegio prese il governo del medesimo avendo io pubblicamente letta la patente del Rev.mo P. nostro Generale D. Ottavio Cusani in cui lo costituisce Superiore *nomine Vicarii* dopo una paterna esortazione all’osservanza delle nostre Constitutioni, licenziò la famiglia consistente nelli Padri:

D. Desiderio Reggiano Viceprep.to

Pa. D. Giov. Battista Silva

P. D. Angelo Gabriele Magni

P. D. Ignatio Taddisii

 Fratelli:

Filippo Caimo

Andrea Bonfanti

Antonio Bosso

Giovanni Battista Albini

20 Novembre 1705

 Havendo il Rev.mo P. Generale P. Ottavio Cusano ordinato di registrare li meriti de’ Padri Maestri nel libro degli Atti, si fa qui menzione qualmente il P. D. Giovanni Battista Silva venne qua il giorno otto maggio 1698.

Il P. D. Angiolo Gabriele Magno il giorno 28 ottobre 1702.

Il P. D. Ignazio Taddisi il giorno 3 novembre 1703 e tutti hanno dato buon saggio di sé medesimi tanto nella scuola quanto ne’ costumi.

D. Giuseppe M.a Conti Vicario

 D. Desiderio Reggiano Attuario

***D. Ottavio Cusano Prep.to Gen.le in visita***

**17 Maggio 1706**

Lo stato di questa casa mandato dal Ven. Definitorio è il seguente:

R. P. D. Giuseppe M.a Conti Preposito anno 2 *usque ad Capitulum Generalem*

D. Desiderio Reggiano Viceprep.to

D. Lorenzo Bosso

D. Giovanni Battista Silva Maestro

D. Gabriele Magno Maestro

D. Ignazio Taddisi Maestro di rettorica

 Laici:

Paolo Antonio Valentino

Tomaso Rossi

Gion. Marino

Giovanni Battista Albino

D. Giuseppe M.a Conti Prep.to

D. Desiderio Reggiano Viceprep.to et Attuario

**30 Luglio 1706**

Insistendo su gli ordini delle sudette lettere indizionali fu radunato il Capitolo Collegiale a suono del campanello nella stanza prepositurale per leggere un sacerdote deputato ad andare al Collegio di S. Maria Segreta a Milano per la elezione del Socio futuro a nome di questo Collegio, e raccolti li voti di ciascheduno che furono li seguenti, cioè:

il M. R. P. Vicario D. Giuseppe M.a Conti

D. Desiderio Reggiano Viceprep.to

D. Giovanni Battista Silva

D. Gabriele Magno

D. Pavolo M.a Conti

D. Ignazio Tadisi

Tutti concordemente nominarono il P. D. Angelo Gabriele Magni ed egli restò eletto per detto ufficio.

D. Giuseppe M.a Conti Prep.to

D. Desiderio Reggiano Viceprep.to et Attuario

**Fine di Ottobre 1706**

*( Si apprende della partenza di P. Tadisiper Santa Maria Segreta di Milano nell’ottobre del 1706, in questi Atti in data 14.1.1707:*

14 Gennaio 1707

Si fa menzione qualmente il P. D. Ignazio Taddisi partì da questo Collegio nel fine del mese di Ottobre 1706 et andò alla sua deputazione in S.ta Maria Segreta, lasciando di sé buon nome.

D. Giuseppe M.a Conti Pre.to

 D. Desiderio Reggiano Viceprep.to et Attuario

**Atti della Casa di Lugano**

**7 Settembre 1710**

Il M. R. P. D. Ignazio Taddisi convocati i Padri e Fratelli di questo Collegio prese il governo del medesimo, sendosi pubblicamente letta la patente del Rev.mo P. nostro Generale D. Giacomo Vecellio, nella quale viene costituito Superiore di questo Collegio per questo triennio, come fu eletto dal Capitolo Generale passato, fatto in Vicenza, e dopo aver esortata la famiglia all’osservanza delle Costituzioni, furono licenziati tanto i Padri quanto i Fratelli, che sono i seguenti:

P. D. Gian Battista Silva Maestro

P. D. Carlo Antonio Riva

P. D. Antonio M.a Carnago Maestro di rettorica

P. D. Francesco M.a Mainardi Maestro

 Fratelli:

Fr. Francesco Limiti

Fr. Gian Battista Albino

Fr. Andrea Bonfanti

 D. Iagnazio Taddisi Prep.to

**1 Novembre 1710**

 Il M. R. P. Preposito D. Ignazio Taddisi convocati i Padri e Fratelli di questo Collegio fece agli uni e agli altri fervorosa esortazione all’osservanza religiosa, e dopo aver per qualche spazio di tempo parlato della necessità di questa con molto zelo licenziò li Fratelli ed i Padri in questa medesima congrega convennero di comune consenso di dare in affitto al Sig. Silvestro Santini, curato di Caslano il terreno prima livellato a Battista Azio defunto, come nell’Istromento di Caslano alla pag. 14 che l’ha goduto solamente per la sua prima generazione, non avendo figlioli, e si è fatta l’investitura al sudetto Sig. Curato nel dì 16 novembre 1710 con li patti e condizioni in essa compresi; e questa per tutta sua vita durante, in virtù della licenza pontificia già avuta da livellarlo per tre generazioni, potendosi senz’altra licenza, mancando una generazione, livellare ad altri invece della mancante, e tanto più affittare, come parla il libro intitolato *Directorium Regularium P. Antonii a Spiritu Sancto, tract. 5 disp. 6 sect. 6, n.o 1245*. In fede.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Carnagus

**24 Marzo 1711**

 Non avendo potuto il M. R. P. Prov.le D. Girolamo Vidua attesa la rottura de’ tempi portarsi a Lugano per la visita, ha chiamato a Como il P. Prep.to D. Ignazio Taddisi, e visitati li libri ha intimato al medesimo acciò a tutta la sua famiglia annunci l’ordine del Rev.mo P. Generale nostro D. Giacomo Vecellio intorno al gioco di dadi e carte del tutto proibito, e ne ha raccomandato l’intiera osservanza, siccome ancora l’attenzione a quelle scuole e chiesa, e l’edificazione de’ popoli ed il buon servizio della Religione di Dio. In fede

 D. Ignazio Taddisi Prep.to

***D. Hieronymus Vidua Praep.tus Prov.lis in actu visitationis***

 Trovandosi le possessioni del nostro Collegio di S. Antonio di Lugano bisognevoli di ristoro tanto nelle fabbriche quanto ne’ beni coltivi, per riparare alle quali facendo di bisogno di rami, pali etc. in virtù della presente da noi scritta e sottoscritta concediamo licenza al R. P. Prep.to D. Ignazio Taddisi di poter far tagliare tutti gli alberi che ponno far bisogno per tali riparazioni e non più. In fede.

 ***D. Girolamo Vidua Prep.to Prov.le in atto di visita***

**30 Marzo 1711**

 Ritornato il M. R. P. D. Ignazio Taddisi dalla visita di Como ove fu chiamato dal M. R. P. Provinciale D. Girolamo Vidua, chiamò i Padri in pubblica congrega e pubblicò a’ medesimi li soprascritti precetti e col solito paterno suo zelo raccomandò a tutti l’esatta osservanza degli ordini del M. R. P. Prov.le.

 D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Antonio M.a Carnago C.R.S.

**18 Maggio 1711**

 Arrivò in questo Collegio dal Definitorio prossimo passato celebrato in Nove la famiglia del medesimo Collegio, sendosi, come qui sotto appare pubblicata in pubblica congrega.

R. P. D. Ignazio Taddisi Prep.to 2.o anno

P. D. Antonio M.a Carnago Viceprep.to e Maestro di rettorica

P. D. Giovanni Battista Silva Maestro

P. D. Domenico Fenaroli Maestro

P. D. Carlo Morosini

 Laici:

Francesco Limiti

Giovanni Battista Albini

Tomaso Mariani non venne e fu cambiato col Fr. Vedi al fol. Seguente

D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Antonio M.a Carnago C.R.S.

**19 Maggio 1711**

 Convocata la congrega more solito fu proposto dal M. R. P. Prep.to essere necessario l’eleggere un Attuario per questo Collegio, onde d’unanime consenso fu eletto il P. Antonio M.a Carnago.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Antonio M.a Carnago C.R.S.

**4 Novemnre 1711**

 Si sono lette la seconda volta le *Costituzioni De Regularibus apostati sete ejectis.* In fede.

Convocati Padri e Fratelli di questo Collegio in pubblica congrega non mancò il M. R. P. Prep.to col solito suo zelo di esortare tutti alla religiosa osservanza prescrivendo a tutti i loro uffici e raccomandando a tutti la puntuale esecuzione. In fede.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Antonio M.a Carnago Viceprep.to

**25 Marzo 1712**

 Con il consenso del Capitolo Collegiale è passata convenzione fra la Prepositura ed il Comune di Canobbio, che per l’avvenire se gli dia solamente una brenta di vino, né più né meno, ed una refezione al Curato, sindico, e console, a discrezione del P. Preposito, con Istromento rogato da Lucca Rovella Notaro ed Attuario civile, die ut supra.

 D. Antonio M.a Carnago Viceprep.to

4 Aprile 1712

 *Attestor Ego infrascriptus et etiam adiurando fidem facio, suprascriptos Patres preceptores praeter semper exibitam vestimentorum modestiam et et depositam rerum suarum schedulam, piam etiam spiritualibus exercitiis, nec non diligentem orazioni mentali operam dedisse, et a cuiuslibet generis ludorum licentia abstinentiam, juxta decreta Ven. Definitorii data die 29 maji 1711*

 *D. Ignatius Taddisi Prep.tus*

**4 Aprile 1712**

 Il P. D. Ignazio Taddisi Prep.to predicò nel Borgo di Lugano nell’anno 1710 l’Avvento spettante alla nostra Religione e riuscì di universale aggradimento, siccome ha udito le confessioni con molta carità indefessamente dalla ultima visita sino al giorno d’oggi, non ostante la sua particolare attenzione agli interessi di questo Collegio.

D. Antonio M.a Carnago Viceprep.to e Attuario

**6 Aprile 1712**

 Havendo noi riconosciuto che per togliere diversi inconvenienti e pregiudizii nati sopra alcuni e diversi pezzetti di terra o di selve che possiede il Collegio di S.to Antonio di Lugano nel territorio di Piura sarebbe bene darli a livello per tre generazioni, perciò con la presente concediamo al R. P. Preposito di fare li sudetti livelli in buona forma e maggior utilità del Collegio, per quanto aspetta a Noi avutane l’Apostolica facoltà.

***D. Jacobus Vecellius Praepositus Gen.lis in actu visitationis***

**3 Giugno 1712**

 Rev.mo e M. RR. Padri,

 Il P. Preposiuto del Collegio di S. Antonio di Lugano, li Padri in esso residenti capitolarmene congregati per commissione del P. nostro Rev.mo Generale in atto di visita, umilmente oratori del Ven. Congresso, inchinati espongono:

Come essendosi introdotto da puochi anni addietro dalli Superiori locali un aggravio a questo povero Collegio, disapprovato dalli Molto RR. Padri Visitatori, cioè di dare scudi dieci di regalo alli Sig.ri Predicatori che ogni quattro anni vengono a predicare il Quaresimale in questo Borgo e non parendo conveniente che il povero Collegio, oltre il somministrare il netto a detti Padri Predicatori, li quali hanno dal Borgo la mercede di scudi cento, ed applicano per sé stessi le messe, sente ancora questo peso di dare a loro il sudetto regalo, per tanto umilmente supplicano il Ven. Definitorio a liberare il Collegio dal sudetto carico ed ordinare, decretare e comandare che per l’avvenire li Padri Superiori non mai più diano alli Padri Predicatori il sudetto regalo. Che della grazia.

 Fiat juxta supplicata.

 D. Jacobus Vecellius Praep.tu Gen.lis Congr. Somaschae

 D. Hieronymus Tentorius Cancellarius

 L. S.

 Concordat cum originali.

 D. Ignatius Taddisi Prep.to

Decreto del Ven. Definitorio celebrato nel Collegio di S.ta Maria Segreta in Milano li 17 aprile 1712

 Informato ed avvertito il Ven. Definitorio de’ pericoli che ponno occorrere in materia di coscienza; sopra di che ne’ nostri Collegi e Seminari si confessano li figliuoli da RR. PP. Rettori, Vicerettori e Ministri, per la soggezione che ponno avere li stessi i figliuoli a confessarsi e per la soggezione che ponno avere li stessi Padri nel governarli, ha stimato bene il Ven. Congresso ordinare, come di fatto ordina presentemente, che nei nostri Collegi e Seminari si facciano confessare i figliuoli, quando si può da uno de’ nostri, che non abbia ingerenza nel loro governo, cioè che non sia Rettore, né Vicerettore, né Ministro, e quando non vi sia comodo d’uno de’ nostri, si chiami un estraneo, o pure si mandino a confessare fuori di Collegio e seminario, incaricando a MM. RR. PP. Provinciali l’esecuzione di quest’ordine ed obbligandoli in caso di trasgressione darne avviso al Ven. Definitorio, acciocché possa questi castigare li trasgressori.

 ***D. Hueronymus Vidua Praep.tus Prov.lis C.R.S.***

 *L. S.*

 *Concordat cum originali*

 *D. Ignatius Taddini Praep.tus*

 In virtù della presente concediamo licenza al R. P. Ignazio Taddisi Prep.to del Collegio nostro di S. Antonio di Lugano di dar l’abito a Giuseppe Tomasino in qualità d’ospite Laico. In fede.

 Milano S. Pietro in Monforte 15 Giugno 1712

 ***D. Girolamo Vidua Prep.to Prov.le C.R.S.***

 L. S.

**10 Luglio 1712**

 Avutane la soprascritta facoltà dal nostro M. R. P. Provinciale, il R. P. D. Ignazio Taddisi Prep.to di questo Collegio diede l’abito in questa Congregazione della SS.ma Nunziata a Giuseppe Tomasino in qualità di ospite laico. In fede.

 D. Ignazio Taddisi Prep.to

 D. Antonio M,a Carnago Attuario

**25 Agosto 1712**

 Convocato il Capitolo more solito e lette le lettere indizionali, passò a tutte voci il R. P. Ignazio Taddisi per Procuratore ad eleggere il Socio in S. Maria Segreta nel mese prossimo venturo di ottobre.

 Nello stesso tempo il R. P. Prep.to fece il decreto del tenore seguente:

 Insistendo il P. Preposito sul capo XI del lib. 2 della nostra Santa Costituzione e su li decreti emanati dal Ven. Definitorio sotto li 29 maggio 1711 distesi nel Libro degli Atti e su la raccomandazione avutane dal Rev.mo nostro Generale nella visita fatta in questo Collegio li 5 aprile 1712, e su la esperienza di casi altre volte succeduti in pregiudizio della Religione e del Collegio, espressamente proibisce a tutti insieme ed a ciascheduno in particolare de’ suoi Religiosi che diano per l’avvenire imprestito o con pegno o senza pegno danaro alcuno a persone estere; che non sieno religiose della nostra Congregazione senza espressa licenza del medesimo P. Preposito, a cui doveranno manifestare con verità la persona, la quantità del danaro, il tempo della restituzione: e sappiano li Religiosi, che contraffacendo resterà incaricata la loro coscienza di violazione del voto della povertà, li quali saranno contenti di consegnare quanto prima nella cassa del deposito una nota distinta delli loro crediti e debiti con persone estere, o siano per cagione d’imprestiti o di livelli, o per qualunque altro motivo e contratto.

 Nella medesima occasione, avendo veduto li Padri capitolarmene congregati il bisogno di rinnovare molte investiture e de’ livellarii e de’ fittabili, e il non potersi congregare ogni volta il Capitolo Collegiale per cagione del tempo o del luogo; perciò commettono tutta la facoltà del Capitolo al P. Prep.to, acciocché possa rinnovarle, a nome del sudetto Capitolo, quando e dove si abbia la facoltà. In fede.

 D. Ignazio Taddisi Prep.to

D. Antonio M.a Carnago Attuario

**25 Aprile 1713**

 Il P. D. Antonio M.a Carnaghi Viceprep.to e Confessore dalla visita ultima sotto li 4 aprile 1712 ha seguitato l’esercizio di Maestro di rettorica sino al dì d’oggi.

 Il P. D. Giam Battista Silva ha proseguito la sua scuola d’umanità sino al giorno d’oggi lodevolmente.

 Il P. D. Giuseppe Domenico Fenaroli ha seguitato la sua scuola di grammatica dall’ultima visita sino al gorno presente.

 Il R. P. Preposito D. Ignazio Taddisi ha sempre, dall’ultima visita, a questa parte frequentato con assiduità il confessionale.

D. Antonio M,a Carnago Attuario

 *Fidem facio juramento munitam, quatenus P. D. Antonius Maria Carnagus, D. Joannes Baptista Silva et D. Joseph Dominicus Fenarolus, ea, quae a Ven. definitorio celebrato in Collegio Sanctae Mariae Secretae Mediolani anno millesimo septingentesimo undecimo, vicelicet a ludis temperantia, in spiritualibus exercitatio, chyrographi depositio et habitus moderatio, sancita fuerunt, laudabiliter arripuere.*

 *D. Ignatius Taddisi Praep.tus*

**16 Giugno 1713**

*In nomine Domini. Amen. Anno ab esiudem Nativitate millesimo septingentesimo decimo tertio, die decima sexta mensis Junii.*

*Convocato et congregato Capitulo Collegiali Ven. Collegii Sancti Antonii Lugani Clericorum Regularium Congregationis Somaschae, praemisso de more sono campanullae, de mandato admodum R. P. D. Ignatii Taddisi Praepositi, in quo quidam Capitulo interfuerunt et adsunt, in primis Patres:*

*R. P. D. Ignatius taddisi Praep.tus*

*D. Antonius M.a Carnagus Vicepraep.tus*

*D. Joannes Baptista Silva*

*D. Carolus Antonius Morosimus*

*D. Joseph Dominicus Fenarolus, omnes sacedrotes rappresentantes totum et integrum Capitulum,*

*Qui unanimiter et concorditer, sponte et sine dolo, non vi, non metu, et omni meliori modo, quo potuerunt, possunt, et debent, ad infrascriptam attestationem faciendam gratia fidei devenerunt*

 *Nos suprascripti, fidem facimus et attestamur, quemadmodum admodum P. D. Abbas D. Joseph Maria Stampa sacerdos a die 23 octobris 1710 usque in presentem diem apud nos, nostroque in Collegio religiosam fermeque regularem, et ita ex omni parte exemplarem vitam duxit, ut nos nullum unquam sive ex ejus ore, sive ex eius operibus alicuius scandali et malae conversationis specimen susceperimus, quinimmo ex eius factis et vocibus rectos eiusdem mores, doctrinamque admirandi persaepe argumentum duxerimus. Ipsum quotidie vidimus ad celebrandum fuisse sacrificium ad altare accedentem, frequentius et diutius in claustrisquam extra commorantem, horas canonicas devote recitantem, onesto quodam sed non extra modestiae limites servet habitu induentem. Nullam unquam modestiam, nullamque lamentationis causam nobis intulit. Quapropter eius semper familiaritate et convictu gavisi sumus.*

 *In quorum fidem suprascripti Rev. Di Patres ut supra capitulariter congregati miserunt mihi infrscripto eiusdem Ven.do Collegii Actuario, ut praesentem et … atestationem in signum veritatis propria manu subscribendam et nostri Collegii stimmate confirmarem.*

 *L. S.*

**25 Febbraio 1714**

 Il P. D. Ignazio Taddisi Preposito in questo Collegio in questa parte delegato dal Mons. Giuseppe Oliati Vescovo di Como ha dato l’abito clericale ad Hercole Prelivo di Sessa Pieve di Agno nella Congregazione de’ Scolari. In fede.

 D. Ignazio Taddisi

**1 Aprile 1714**

 Il P. D. Antonio M.a Carnaghi oltre gli esercizi lodevolmente amministrati di Confessore e di Vicepreposito ha proseguito altresì dalli 15 aprile 1713 sino al dì d’oggi il suo impiego di insegnare con attenzione e con profitto de’ giovani la rettorica.

 Il P. D. Gian Battista Silva dalli 15 aprile 1713 sino al giorno d’oggi ha proseguito con lode, e con profitto de’ suoi scolari la sua scuola di umanità. Ed in fede.

 Il P. Giuseppe Domenico Fenaroli ha seguitato la sua scuola di grammatica e con lode e con attenzione dai 15 aprile 1713 sino al giorno presente. Ed in fede.

D. Antonio M.a Carnago Attuario

 Il R. P. D. Ignazio Taddisi Preposito oltre la straordinaria sua attenzione usata sempre per i vantaggi di questo Collegio, ha sempre con zelo e con molta assiduità dalli 15 aprile 1713 sino al giorno d’oggi, atteso alla gravosa fatica del confessionale. In fede.

D. Antonio M,a Carnago Attuario

*Cum Ven. Definitorium celebratum in Collegio Sancti Georgii Novensis anno 1711 inter alia decreta, praesertim in 3.o sanciverit, quod nihili sint testimonia meritorum, nisi etiam fuerint merentium partes, ut spiritualibus exercitiis vacaverint, orationem mentalem frequentaverint, nullo modo tacullis et aliis luserint, habituque modesto semper incesserint: has easdem conditiones a suprascriptis Patribus Praeceptoribus laudabiliter adimpletas juramento nostro attestamur. In quorum fidem.*

*D. Ignatius Taddisi Praep.tus*

**23 Luglio 1714**

 Partì per Cremona il P. D. Ignazio Taddisi, colà chiamato dal Rev.mo nostro P. Generale.

D. Antonio M.a Carnago Attuario Vic.o

 D. Carlo Antonio Morosini *loco Actuarii*

**20 Novembre 1714**

 Memoria.

Si fa qui menzione come il giorno 18 giugno 1714 si pagò dal P. Ignazio Taddisi in mano del Sig. Stefano Riva figlio del q. Sig. Stefano, come appare dal di lui confesso inserto nell’Instromento consegnato e collocato nel cancello Francazioni, il capitale di filippi cento con tutti i fitti decorsi. Vedasi il Centone fog. 285, il Libro dell’esito in giugno 1714. In fede.

D. Antonio M.a Carnago Attuario Vic.o

 D. Carlo Antonio Morosini loco actuarii

**25 Gennaio 1716 *( memoria )***

 Si fa qui menzione come la felice memoria del fu Sig. Stefano Riva consegnò certe sue scritture di alcuni crediti vecchi al P. D. Ignazio Taddisi, acciocché ne ricavasse quanto poteva, con obbligo poi d’impiegare il ricavato nella cappella di S. Giuseppe, onde avendone con istento ricavato lire 175 di Milano, furono in quest’anno dal P. D. Antonio M.a Carnago impiegate nelle dipintura del nuovo e nobile quadro di San Giuseppe. In fede.

D. Antonio M.a Carnago Attuario Vic.o

 D. Gian Battista Riva Attuario

**11 Marzo 1717 *( memoria )***

 Si fa qui menzione e ciò per ordine del Rev.mo P. Generale D. Carlo Maria Lodi qualmente il P. D. Ignazio Taddisi da novembre 1703 sino all’ottobre 1706 sostenne in qusto Collegio con profitto de’ suoi scolari lodevolmente la carica di Maestro di rettorica come consta dal Libro della Congregazione ed anche dalla sua partenza già in questo Libro antecedentemente accennata. Ed in fede.

D. Antonio M.a Carnago Attuario Prep.to

 D. Gian Battista Riva Attuario

 *Ita est in actu visitationis*

***D. Carolus M.a Lodi Praep.tus Gen.lis CRS***

**Atti della Casa di Vigevano, 1715-1718**

*( Non figura mai il nome di P. Tadisi Ignazio nel periodo 1715-718 )*

**Atti della Casa di Santa Maria Bianca di Ferrara**

**17 Gennaio 1724**

 Con patente di Vicario datami dal Rev.mo P. D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le venuto io da Cremona entrai al possesso del governo di questo Pio luogo, accompagnatovi dal Sig. Priore e vi trovai il medesimo Commesso e li medesimi Orfani controscritti.

 D. Ignazio Tadisi CRS cremonese

**1 Maggio 1724**

 Con patente di Vicario speditami dal Rev.mo P. D. Carlo M.a Lodi Prep.to Gen.le ripigliai il governo delli Orfani, essendo partito il M. R. P. D. Ignazio Tadisi.

 D. Emiliano Carpi Vicario

**Atti della Casa di Lugano**

**6 Giugno 1724**

 Il M. R. P. Taddisi fece leggere alla pubblica mensa le patenti in cui il nostro Rev.mo Padre D. Carlo M.a Lodi Prep.to Generale lo dichiarava Vicario di questo Collegio, cominciando in questo giorno a prendersi il carico di questo governo; avendo il Ven. Definitorio lasciata questa disposizione al sudetto nostro Rev.mo P. Generale. Fu ancora letta la famiglia assegnata a questa casa:

R. P. D. Ignazio Taddisi Vicario

P. D. Gabrio Mezzera Viceprep.to

D. Paolo Maria Conti

D. Giovanpietro Riva Maestro di rettorica

D. Giuseppe Domenico Fenaroli Maestro sino a settembre

D. Pietro Maria Mariani Maestro

 Laici

Fr. Francesco Limiti

Fr. Giuseppe Ripamonti

Fr. Giovanni Battista Bonfanti

 Il P. D. Carlantonio Riva fu deputato a S. Maiolo di Pavia ( è partito di qui per colà alli 28 giugno )

D. Paolo M.a Conti Attuario

**16 Ottobre 1724**

 Passò da questa all’altra vita il P. D. Giuseppe Maria Conti in casa del Sig. Francesco suo nipote che con indicibile carità gli assistette e prima della malattia ed in vita ancora. Il di lui cadavere alle ore 2 di notte fu trasportato privatamente con due torcie, accompagnato dal P. Prep.to con cotta e stola e dagli altri Padri senza cotta, che recitavano sotto voce nell’accompagnamento il Miserere, dalla casa alla nostra chiesa, e nella mattina seguente presente il cadavere gli furono celebrate le esequie. Ebbe nel mese di aprile, essendo egli di stanza in S. Martino di Milano un accidente mortale, da cui riavutosi alquanto infino a poter celebrare la S.ta messa qualche volta, ma non mai ristabilito, pensò prima di accomodare l’anima sua con tutti gli atti religiosi e rassegnazione vigilava, indi a procurare la salutre del corpo con la mutazione dell’aria e venne in questo Collegio dopo l’Assunzione di MariaVergine, da cui fu rimosso dal Sig. suo nipote a sua casa, perché fosse assistito con maggiore comodità. Pareva che si ripigliasse alquanto: ma alli 10 di buon ora fu ritrovato con un accidente e senza i sensi. Gli crepò una postuma nel fegato e gettò sangue e apoplessia ancora l’offese tutto nella parte sinistra. Accorse il P. Preposito a dargli l’estrema unzione. Nel dì seguente al dopo pranzo ricuperò alquanto i sentimenti e perciò per la premura e paura che tornaseli a perdere se gli fece fare la S.ta Confessione e si pregò il Sig. Arciprete, che mandò poi uno de’ suoi Canonici a dargli il Sgro Viatico, che ha da lui ricevuto con grande edificazione degli assistenti e diede loro per tutta la mattina del giorno seguente segni di pietà e rassegnazione. Perdette poi di nuovo i sentimenti e stette in continua agonia con infiammazione di fegato, sino al suo ultimo respiro.

La dottrina e le virtù di quest’uomo era grande specialmente nell’etica, retorica e poesia ed aveva fatta gran figura in Vienna due anni, servendo alla Corte in qualità di panegirista. In Roma nel Collegio Clementino molti anni Maestro di rettorica. Eppoi in tutte le città principali della nostra Provincia, servendo attualmente di Maestro all’Ecc.mo Sig. Conte Renato Borromei. Le di lui opere sì scritte, come stampate, applaudite da chiunque ha buon gusto, abbastanza lo commendono.

 D. Ignazio Taddisi affermo

**18 Dicembre 1724**

 Dovendo il P. D. Giambattista Chicheri avanzarsi all’ordine del diaconato il R. P. Vicario avutane licenza dal M. R. Provinciale lo propose al Capitolo Collegiale che diede il suo consenso conforme lo richiedevano i meriti del sudetto Padre.

D. Ignazio Taddisi Vicario

 P. Paolo Maria Conti

**1 Gennaio 1725**

 Si fece la solita funzione di cavare a sorte la virtù del Santo Protettore di quest’anno ed il R. P. Vicario fece un savio e fervoroso discorso col quale ci esortò tutti all’osservanza delle nostre regole, all’esercizio delle virtù e al buon esempio a nostri prossimi.

 P. Paolo Maria Conti

**16 Aprile 1725**

 Adì 16 aprile 1725 ad ore 12.

 Fu assalita da accidente apoplettico la Sig.ra Contessa Riva Lugrezia e morì. Nel giorno seguente che fu alli 17 ad ore 15 fu portato il di lei cadavere alla nostra chiesa, che fu ricevuto dal P. Preposito con il piviale, e dagli altri Padri con cotta, i quali unitamente cantarono il Libera con le altre solite preci. Per questa funzione i di lei SS.ri Consanguinei diedero sei candele per l’altare maggiore, e quattro per ciaschedun altro. Diedero al P. Prep.to una torcia di due lire e nove candele di un alira, la quarta parte delle quali, cioè una torcia e mezza, si diede alli SS.ri Canonici per la loro quarta. Il P. Prep.to non volle permettere che si celebrasse il settimo, cioè ufficio con messa; poiché essendo pendente la lite delli SS.ri Canonici contro i Padri Riformati, in cui li primi pretendono la quarta ancora di quella nuova cera, che si mette a fianchi del cataletto in detti settimi, ha stimato bene il P. Preposito di schivare in questa maniera e il pregiudizio alle ragioni de’ Regolari, se a loro l’avesse data: e il pericolo di una lite, se a loro l’avesse negata.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

P. Paolo Maria Conti

**3 Giugno 1725**

Il Sig. Can.co Giulio Rusca, nipote del q.m nostro P. D. Eustacchio, sacerdote di grande integrità e bontà di vita e di età sopra il settantesimo anno, standosene in sua casa e preparandosi per per esorcizzare un temporale, passatogli di vicino un fulmine, cadde a terra e si ruppe contro di un muro un poco la testa. Trovato mezzo morto e posto in letto, senza potere parlare, ma dato segno con la mano a’ sacerdoti accorsivi, appena ricevuta l’Estrema Unzione, in termine di una mezz’ora, passò all’altra vita. Questi in sua gioventù fu coniugato ed ebbe prole. Morta la moglie passò allo stato ecclesiastico. Egli più volte mi avea detto che essendo stato congiunto in matrimonio nella nostra chiesa e avendo in essa celebrata la prima messa, voleva ancora in essa essere seppellito. E di fatti nel suo testamento avea così disposto. Sicchè nel giorno seguente, cioè alli 4 verso le ore 24 fu porttao il di lui cadavere alla nostra chiesa e fu ricevuto dal P. Preposito con piviale e dagli altri Padri con cotta precedendo la croce con li ceroferarii. Si cantarono le esequie. I di lui consanguinei diedero sei candele di oncie nove per l’altare maggiore: due di tre oncie per li ceroferarii; una torcia al P. Prep.to di due lire; nove candele di oncie nove per li Padri. Posero d’intorno al cataletto quattro torcie di lire due, una delle quali si diede alla SS.ri Canonici per la loro quarta. Fu subito seppellito nel sepolcro de’ Padri. E non si fece il settimo.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

P. Paolo Maria Conti

**17 Dicembre 1725**

 Avendo il P. Vicario proposto al Capitolo Collegiale secondo il solito d’inviare il chierico Diacono D. Giovanni Battista Chiccheri all’ordine del sacerdozio secondo la licenza avutane, i voti furono concordi in favore del detto Chierico, attesa la sua grande abilità e meriti, ben conosciuti da Padri.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

P. Paolo Maria Conti

**1 Gennaio 1726**

 Convocati col solito suono del campanello i Padri ed i Fratelli ed i Convittori il R. P. Vicario fece un pio ed affettuoso discorso esortando ciascuno alla pace e alla concordia e alla diligenza e attenzione al proprio ufficio e poi si passò alla solita funzione di cavare a sorte il Santo Avvocato di quest’anno.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

P. Paolo Maria Conti

**11 Marzo 1726**

 Havendo il M. R. P. Vicario proposto al Capitolo Collegiale d’inviare il P. D. Giovanni Battista Lucca, diacono, al sacerdozio, i voti furono concordemente favorevoli alla bontà del sudetto Padre.

D. Ignazio Taddisi Prep.to

P. Paolo Maria Conti

**21 Maggio 1726**

 Dopo il governo lodevole di due anni col titolo di Vicario è partito oggi da questo Collegio il R. P. Taddisi, Superiore di buon esempio e di molta dottrina e indefesso in ogni genere di fatiche e a pro del Collegio e a beneficio de’ prossimi secolari.

P. Paolo Maria Conti

**26 Agosto 1726 *( memoria )***

 Essendo venuto in parere il P. Preposito Taddisi di impiegare £ 1000 sul Banco di Sant’Ambrogio di Milano a favore del Collegio di Somasca, che di tal capitale andava creditore giusta il legato Santini; sborsò per tal effetto nelle mani del M. R. P. D. Michelangelo Lainati Prep.to Provinciale £ 627 monet aimperiale, credendo con tal somma di comperare una cartella della somma delle £ 1.000 accennate; ma essendosi in seguito conosciuto che era necessariolo sborso di mille lire efettive, oltre £ 8 dovute alli scrittori del detto Banco; perciò con l’assenso del Rev.mo P. nostro Generale D. Crisostomo Bertazzoli in data delli 20 maggio 1726, il Capitolo Collegiale radunatosi nelle solite forme, ha accettate dal P. D. Pietro Mariani sacerdote nostro professo £ 380, obbligandosi il Collegio a contribuirgli ogni anno, vita sua naturale durante e non altrimenti, in ragione del quattro e mezzo per cento in tutto lire diecisette soldi due di Milano e questo sborso comincerà il 1.o settembre 1727 e susseguenti.

 D. Giambattista Riva Prep.to

P. Paolo Maria Conti Attuario